

8

Jo Ellen Kaminski

Il Suo scudo protettivo sopra di me è l'amore

“Chi ascolta la Mia Parola e crede a Colui che Mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita” (Giovanni 5:24).

Sono stata battezzata cattolica all'età di 19 anni. Ero alla ricerca di Dio e pensavo di aver trovato la vera religione nel cattolicesimo. La mia nuova fede mi dava molta forza, ma dopo qualche anno sono iniziate le lotte spirituali. Desideravo la certezza di essere salvata, ma non trovavo la pace.

Non sapevo nemmeno con certezza se mi sarebbe stato risparmiato il purgatorio. Naturalmente speravo che Dio annotasse le mie "buone opere" sul lato positivo dei miei "conti spirituali" e quindi mi risparmiasse del tutto da quel luogo. Il pensiero del purgatorio era orribile.

Paura e incertezza

Una mattina, dopo la messa, mi trovai accanto all'"altare del purgatorio" e percepii vagamente l'eco di suppliche, emesse da credenti morti da tempo che stavano ancora soffrendo in quel luogo. Il suono sembrava provenire dalle caverne dell'inferno. Mi disturbava il fatto che la Chiesa insegnasse che Dio non avrebbe aiutato queste persone, ma stranamente avrei dovuto portare loro sollievo con preghiere e celebrazioni di messe. Bisognava pagare per far celebrare una messa per un defunto, quindi mi limitavo a pregare. Ero completamente spiazzata. Quando uscii dalla chiesa quella mattina, mi sentivo a disagio e confusa.

La confessione era sempre un brutto momento, ma la Chiesa diceva che la confessione era il sacramento del perdono di Dio, senza il quale nessun peccato poteva essere perdonato. La questione della salvezza era traballante e sembrava impossibile soddisfare Dio. Così mi rivolsi a Maria e ai santi perché pregassero per me. Speravo che mi avrebbero fatto entrare dalla porta di servizio se Dio l'avesse chiusa.

Vissi in questa paura e incertezza per circa cinque anni, poi si instaurò una coscienza morbosa ed esagerata. Solo i cattolici che ne sono affetti possono capire questo stato ipernervoso. Chiesi consiglio al sacerdote e pregai molto. Dopo più di due anni mi sentivo meglio, ma ero diventata emotivamente turbata e spiritualmente paralizzata.

La mia entrata in convento

Per tutti questi motivi, pensai seriamente di farmi suora. In questo modo avrei potuto salvare la mia anima e servire Dio. Lo desideravo e volevo compiacerlo, anche se mi sentivo a disagio in Sua presenza. Come suora - pensavo - avrei avuto qualche punto in più quando mi sarei presentata davanti a Dio per il giudizio. Le suore sono chiamate spose spirituali di Cristo. Sembrava molto rassicurante.

L'8 dicembre 1966 entrai in un convento benedettino. Inizialmente ero entusiasta di questa nuova vita e decisa a portarla a termine. Allo stesso tempo, avevo un misterioso presentimento che non sarei rimasta. E infatti, poco prima di Natale, Dio mi condusse nuovamente fuori dal convento. Dio utilizzò

le notti insonni per vincere la mia volontà di rimanere nel convento. Durante una di queste notti, due parole continuavano a ripetersi: "Fidati di me, fidati di me". Conclusi che stavo affrontando un periodo di grande oscurità spirituale; Cristo sarebbe stato al mio fianco, solo la fede in Lui poteva sostenermi. Credevo anche di essere chiamata in missione. Era tutto così confuso e spaventoso che il giorno dopo chiesi alla mia direttrice delle novizie il permesso di confessarmi. Lì raccontai al sacerdote la mia esperienza e lui mi disse che mi aspettava un lungo periodo di aridità spirituale e di oscurità e che avrei potuto superarlo solo con la fede.

Un rituale senza senso

Pochi giorni dopo chiesi di lasciare il convento. Confusa e con il cuore spezzato, me ne andai con l'intenzione di unirmi all'Ordine Missionario di Maryknoll in agosto. Ma Dio aveva altri piani. Anche se avevo parlato con il sacerdote di lasciare il convento e lui dubitava che avessi una chiamata spirituale, la mia insicurezza era cresciuta. Allo stesso tempo, cominciai a dubitare della credibilità della Chiesa cattolica romana. Quando parlai a questo stesso sacerdote della mia paura di perdere la fede cattolica, mi disse: "Non è affatto necessario, a meno che tu non lo voglia". E cos'altro ancora?

Il tempo passava e io diventavo sempre più infelice. La messa, le preghiere, tutti i rituali elaborati erano così vuoti e privi di significato che smisi di partecipare alle funzioni. E non avevo più paura di andare all'inferno, anche se saltavo deliberatamente la messa. Mi ero resa conto che il cattolicesimo non dava quello che mi aspettavo da esso. Il Papa non era infallibile e la Chiesa cattolica non possedeva tutta la verità, anche se sosteneva di averla. Sapevo di avere un problema di natura spirituale, ma sapevo anche che nessun sacerdote avrebbe potuto aiutarmi.

Per tutti questi motivi, mi separai dalla Chiesa cattolica e misi fiduciosamente il mio problema spirituale nelle mani di Dio Padre, confidando che Lui mi avrebbe mostrato la via da seguire.

Il figliol prodigo nel senso spirituale

Per quasi due anni diventai come il figliol prodigo in termini spirituali. Sposai un cattolico che era disorientato quanto me. Quando nacque il nostro primo figlio, mi preoccupai del battesimo. Ero una cattolica "decaduta" e avevo voltato le spalle alla Chiesa, ma questa influenzava ancora i miei pensieri. Così, anche se con titubanza, mi confessai, andai a messa e ricevetti i sacramenti. Poi feci battezzare mio figlio. Cercavo docilmente di riparare la mia "trapunta religiosa". Ma, nonostante seguissi le regole della Chiesa per i ribelli, non sperimentavo la pace. Niente mi aiutava. Pregai febbrilmente per ottenere la conoscenza e per essere riempita di Spirito Santo. E Dio mi ascoltò.

Quattro anni dopo, mentre pregavo per riconoscere la verità spirituale, mi sentii spinta a leggere la Bibbia. Poco dopo, un amico credente mi invitò a un corso biblico. Lì lo Spirito Santo iniziò a costruire un nido nel mio cuore con i primi rametti, dove presto avrebbe preso dimora.

Dopo un intenso studio della Bibbia e molte indicazioni da parte del predicatore che insegnava al corso, scoprii gravi contraddizioni tra la Parola di Dio e la dottrina cattolica romana. Leggendo Matteo 16:15-18, lo Spirito Santo mi mostrò che Cristo, non Pietro, è la "roccia" su cui è costruita la Chiesa. Quindi, dal momento che Cristo era il vero fondamento, esisteva un Pietro come Papa?

In Marco 7:9, leggiamo la seguente dichiarazione di Gesù: "Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!". Avevo già capito che il papato era una

tradizione della Chiesa cattolica, ma quando questo versetto biblico mi colpì il cuore, il papa cadde completamente dal suo piedistallo. Ma per quanto riguarda la mia salvezza, non avevo ancora trovato un sostituto al ruolo della Chiesa cattolica.

La nuova nascita in Cristo

La rottura decisiva con il sistema cattolico avvenne mentre riflettevo su Giovanni 5:24: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita". Le catene che mi legavano a Roma si spezzarono. Lo Spirito Santo di Dio mi ha condotto fuori dal deserto del cattolicesimo verso i verdi pascoli della Parola vivente, Gesù Cristo. Nessun uomo può fare una cosa del genere, è un dono di Dio, per grazia, attraverso la fede. "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti" (Efesini 2:8-9).

Il mio desiderio di essere una sposa spirituale di Cristo come suora fu sostituito dal dono della nuova nascita e ho ricevuto la giustizia di Gesù come vestito invece dei miei sforzi precedenti. "ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli (Gesù Cristo) ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio" (Vangelo di Giovanni 1:12-13).

"Se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio!" (Giovanni 3:3).

Quando diedi a Gesù Cristo l'accesso alla mia vita come **Salvatore** e nacqui di nuovo, non agii con auto-giustizia. Al contrario, è stato Lui a darmi la veste della Sua giustizia e a portarmi così davanti al Padre. Da quel momento in poi, appartengo ai redenti, a coloro che hanno il diritto di eredità in cielo.

La salvezza è possibile soltanto in Cristo

Dopo aver capito che solo Cristo può salvare, riposi tutta la mia fiducia in Lui. Una grande pace allora mi colmò. Da quando mi sono convertita a Lui, per la Sua grazia, non ho più partecipato a una sola Messa, non ho più pregato il rosario né mi sono confessata con un sacerdote. Sapevo di essere completamente al sicuro in Cristo, come si legge nella Bibbia: " Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete [continuamente] nel nome del Figlio di Dio" (1Giovanni 5:13).

Anche altri passi biblici mi confermano che non c'è salvezza all'infuori di Gesù Cristo, ad esempio Atti 4:12: "In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati!". E 1Timoteo 2:5 dice: "Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo". Anche Maria aveva bisogno di un Salvatore. Nella sua preghiera in Luca 1:47, si rallegra: "Lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore".

Nella lettera agli Ebrei, Dio mi ha mostrato chiaramente che la Messa non è stata ordinata da Lui: "In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo [e ciò] fatta una volta per sempre. Mentre ogni sacerdote sta in piedi ogni giorno a svolgere il suo servizio e offrire ripetutamente gli stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, Egli, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio... Infatti con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati" (Ebrei 10:10-14).

Non ci sono buone azioni che possano salvare me o chiunque altro, perché "Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo" (Tito 3:5). "Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).

Diffondere la verità

Dopo la mia nuova nascita, scrissi a tutti i sacerdoti cattolici che conoscevo, compresa la mia direttrice delle novizie di allora e tutti i miei amici, spiegando loro il Vangelo di Gesù Cristo. Da allora cerco di condividere questa Buona Notizia con tutti i cattolici che incontro. Per un anno e mezzo lavorai nella casa di riposo di un convento e ancora oggi prego per queste care suore. Per diversi anni feci l'assistente di cura in case di riposo, cure private e per un po' anche in ospedale. Iniziai una formazione come infermiera, ma non sembrava essere la cosa giusta per me. Ora sono impiegata in un'agenzia che fornisce assistenza a persone anziane che vivono ancora a casa propria. Vorrei avere molte occasioni per parlare di Cristo e del Suo dono di salvezza. Voglio anche onorare il Signore con i racconti e i saggi per bambini che scrivo. Finora sono state scelte cinque storie da pubblicare in forma di libro.

Come primo tentativo di diffondere il Vangelo, misi su carta la mia testimonianza e la feci stampare come opuscolo. Non avevo idea di cosa fare con le prime mille copie, ma il Signore ha trovato un posto per ognuna di esse. Da allora ho potuto far stampare la mia storia in spagnolo e in tre lingue indiane (hindi, telegu e tamil). È stata ampiamente distribuita negli Stati Uniti, in India, in Ghana, in Uganda e in altri Paesi africani di lingua inglese. Ho appreso che il nostro amato Signore ha usato la storia della Sua grazia, del Suo amore e della Sua misericordia nella mia vita per aiutare molti altri. È stata anche pubblicata su riviste e circolari. Tutto questo è stato fatto unicamente dallo Spirito Santo.

Oggi appartengo a una chiesa battista di Carlsbad, nel Nuovo Messico. Io e mio marito viviamo in questa città dal 17 aprile 1996. Ho frequentato corsi di evangelizzazione per bambini e insegnato nei "Good News Clubs", nella Scuola Biblica d'Estate e in altri gruppi. Studio a fondo la Bibbia e leggo molti libri e riviste cristiane.

Il mio unico figlio James e la mia cara nuora Dana sono entrambi cristiani nati di nuovo. Vivono a Boise, nell'Idaho, e hanno due figli, Kaela di sei anni e Michael di quattro. Come nonna, mi piace guardare libri, video e altro materiale cristiano con loro e aiutarli a conoscere meglio il Signore Gesù.

Più sono legata a Cristo e alla Sua Parola, più la mia pace e la mia gioia aumentano. Il mio cuore, la mia anima e il mio spirito sono pieni di gratitudine per la vita eterna che Egli mi ha dato. Voglio partecipare all'opera della Sua grazia, lasciarmi guidare da Lui ed essere una Sua testimone. Prego per tutti i cattolici affinché rispondano alla verità della Parola di Dio, conoscano Gesù Cristo e che Lui, che è la verità, li liberi.

Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi! (Vangelo di Giovanni 8:32).